

COORDINAMENTO REGIONALE EMILIA ROMAGNA
PER LA PROMOZIONE E LA DIFESA DEI VALORI UMANI E CIVILI
Via dei Servi 18, 41100 Modena

04/10/2003

AL PRESIDENTE, ONOREVOLE SILVIO BERLUSCONI - ROMA PALAZZO CHIGI
E A TUTTI I RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO EUROPEO 00100 ROMA

APPELLO

Ci appelliamo ai costruttori della nuova Europa affinché siano riconosciute le basi romano-cristiane della nostra comune cultura nella carta costituzionale europea. Infatti, una delle funzioni fondamentali di una Costituzione è quella di connotare l'identità di un popolo; in questo caso specifico è l'unione di tutti gli europei ad essere popolo nuovo. Ora, è storicamente innegabile, anche per il non credente come per il seguace di altre religioni, che l'identità europea non è quella giacobina pretesa (con modesto afflato culturale, peraltro) dal premier francese, bensì quella cristiana.

La ricostruzione dell'Europa, dopo il crollo dell'impero romano, ha le sue radici nel Medio Evo e si è fondata su basi cristiano-romane. Il primo grande momento della sua storia è stato la progressiva fusione tra vincitori e vinti, dell'elemento romano e di quello franco-germanico, di cui la Chiesa è stata uno dei principali artefici con la diffusione di una lingua e di una fede comune.

La Chiesa ha dato all'Europa un nuovo diritto positivo, quello naturale-cristiano, superando certe asperità del diritto romano.

Anche quando si riscoprì il diritto romano, i "glossatori" si rifecero al "*Corpus Juris*" di Giustiniano imperatore cristiano.

La Costituzione europea non può quindi ragionevolmente evitare un riferimento al cristianesimo in quanto radice storica ed a Dio in quanto datore di quei valori ai quali il diritto positivo si rifà.

Non basta inserire nella Costituzione un vago riferimento alla religione e 'tanto meno alle religioni in genere: l'unica religione europea, pur nelle sue diverse forme, è il Cristianesimo e la cristianità si è battuta eroicamente per evitare nei secoli l'islamizzazione dell'Europa (pericolo ora nuovamente incombente e che consideriamo prioritario evitare con fermezza).

Anche l'America riconosce che le sue radici affondano in un humus culturale europeo, ispirato alla triade Atene, Roma, Gerusalemme.

Non possiamo ignorare l'ateismo, il materialismo, il laicismo, l'indifferenza ed il post-modernismo che stanno distruggendo le coscienze in nome di una falsa libertà; tutto questo però, mentre ci impone il rispetto della libertà delle coscienze, non ci permette di ignorare la diversità del Cristianesimo che si fonda sulla verità storica di Cristo, figlio di Dio, imponendoci di custodire la Tradizione di cui siamo responsabili, indipendentemente dai nostri innegabili errori passati. Non è la prima volta infatti che i cristiani sono chiamati a custodire la fede e a difendere la propria cultura che ispirandosi a valori trascendenti ed eterni deve camminare nel mondo per salvarlo.

Signor Presidente, siamo certi che Ella, sensibile ad argomenti di tale importanza così come alle istanze degli elettori di ogni credo politico, vorrà adoperare la sua autorevolezza per appoggiare il nostro appello, dandoci nel contempo ragguagli informativi sulle azioni intraprese.

Con deferente rispetto,

Per il Coordinamento Regionale Emilia Romagna. I presidenti

Dr. Marco Zanini

Dr. Giuliano Bursi